

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
131/09	27.11.2012	3	RLAB	DG	RLAB	1 di 9

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto:

Nome commerciale: **SCRIC LAVASTOVIGLIE**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi identificati: Detergente per lavastoviglie automatiche
Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]
Usi sconsigliati: Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Identificazione della società:

Distributore: **NEW FADOR S.r.l.**
Via M. Calderara 31 - 25018 Montichiari (BS) - Italy
Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500
www.newfador.it - info@newfador.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione:

C; R35 - Xn; R22

Natura dei rischi specifici attribuiti:

R22 - Nocivo per ingestione
R35 - Provoca gravi ustioni

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme alla direttiva (CE) n. 1999/45:

Simboli previsti:

C - Corrosivo

Natura dei rischi specifici attribuiti:

R22 - Nocivo per ingestione
R35 - Provoca gravi ustioni



Consigli di prudenza:

S1/2 - Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini.
S25 - Evitare il contatto con gli occhi.
S26 - In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
S36/37/39 - Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S45 - In caso di incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

Contiene:

Sodio idrossido, Idrossido di potassio

Contiene (Reg. 648/04/ CE):

< 5%: fosfonati, EDTA sale di sodio.

2.3 Altri pericoli

Il prodotto non soddisfa i criteri previsti dall'Allegato XIII del Regolamento (CE) 1907/2006 per la classificazione delle sostanze PBT o vPvB.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
131/09	27.11.2012	3	RLAB	DG	RLAB	2 di 9

Non pertinente

3.2 Miscele

Descrizione:

Il prodotto è una miscela di sostanze classificate pericolose e di sostanze classificate non pericolose. Le sostanze classificate pericolose sono di seguito riportate assieme alla loro classificazione di pericolo.

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Sodio idrossido	> 5 <= 15%	C; R35 Skin Corr. 1A, H314	011-002-00-6	1310-73-2	215-185-5	01-2119457892
Sale sodico dell'acido etilendiamminotretacetico	> 1 <= 5%	Xn; R20/22 Xi; R41 Acute Tox. 4, H302; Eye Dam. 1, H318	607-428-00-2	64-02-8	200-573-9	01-2119486762-27
Idrossido di potassio	> 1 <= 5%	C; R35 Xn; R22 Acute Tox. 4, H302; Skin Corr. 1A, H314	019-002-00-8	1310-58-3	215-181-3	01-2119487136-33
Acido idrossietilendifosfonico	> 1 <= 5%	Xn R22, Xi R37/38, Xi R41 Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335	-	2809-21-4	220-552-8	-
Sodio nitrito	> 0,1 <= 1%	O; R8 T; R25 N; R50 Ox. Sol. 3, H272; Acute Tox. 3, H301; Eye Irrit. 2, H319; Aquatic Acute 1, H400	007-010-00-4	7632-00-0	231-555-9	-

4. Interventi di primo soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di necessità, si adottino le seguenti misure generali.

In caso di:

CONTATTO CON GLI OCCHI:

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un il medico.

CONTATTO CON LA PELLE:

Togliere gli indumenti contaminati e fare la doccia. Chiamare subito il medico. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE:

Portare il soggetto all'aria aperta; se la respirazione cessa o è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare immediatamente il medico.

INGESTIONE:

Chiamare immediatamente il medico. Non indurre il vomito, né somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

PROTEZIONE DEI SOCCORRITORI:

Non intraprendere alcuna azione che possa implicare qualsiasi rischio personale o senza aver ricevuto l'addestramento appropriato. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per il soccorritore. Nel caso si sia verificata una fuoriuscita ingente di prodotto il soccorritore deve prudenzialmente utilizzare guanti protettivi ed abiti da lavoro chiusi.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di disturbo consultare un medico e seguire le sue indicazioni. Non somministrare alcuna sostanza per via orale a presone prive di conoscenza. Fare sempre ricorso ad un medico in caso di dubbio o qualora dovessero insorgere sintomi anche dove non previsto. Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza del preparato o, in mancanza di essa, dell'etichetta.

In caso di inalazione dei prodotti di decomposizione in un incendio, i sintomi possono essere ritardati. Tenere la persona esposta sotto controllo medico per 48 ore.

5. Misure antincendio



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
131/09	27.11.2012	3	RLAB	DG	RLAB	3 di 9



5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI:

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI:

Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO:

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI:

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO:

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), una maschera a sovrappressione con un facciale che ricopre tutto il viso dell'operatore oppure l'autorespiratore (autoprotettore) in caso di grosse quantità di fumo.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Rimuovere tutte le fonti di accensione (sigarette, fiamme libere, scintille, etc.). Predisporre un'adeguata ventilazione. Se si formano vapori, polveri, fumi, aerosol adottare una protezione respiratoria. Consultare un esperto.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE:

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme libere, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse in aria o di vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non pericoloso. Non manipolare i contenitori danneggiati o il materiale fuoriuscito senza aver prima indossato guanti ed indumenti protettivi. Fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al paragrafo 8. Predisporre un'adeguata ventilazione. Non fumare. Far allontanare le persone non adeguatamente equipaggiate. Consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Aspirare il prodotto in recipiente idoneo (in materiale compatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintilla e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente aerazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del paragrafo 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Eventuali altre informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate ai paragrafi 8 e 13.

7. Manipolazione ed stoccaggio

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Il personale addetto alla manipolazione dei prodotti chimici deve essere istruito circa i rischi specifici e le misure preventive e protettive, anche per fronteggiare le eventuali emergenze, ai sensi del D.Lgs 09/04/2008, n.81. Predisporre l'attuazione del primo soccorso (doccia, lavacchi). Adottare sistemi per evitare la dispersione del prodotto e mantenerlo separato da altre sostanze. Osservare le norme di buona pratica igienica personale e ambientale.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
131/09	27.11.2012	3	RLAB	DG	RLAB	4 di 9

Conservare il prodotto nei contenitori originali, tenuti in posizione verticale e ben chiusi, in luogo fresco ed asciutto, a temperatura ambiente, al riparo da fonti di calore, separato da altri prodotti chimici. Conservare separatamente da cibo, medicinali e in generale da sostanze incompatibili.

7.3 Usi finali particolari:

Il prodotto è un detergente per lavastoviglie. Non utilizzare per il lavaggio a mano delle stoviglie o per altri impieghi. Non nebulizzare o spruzzare il prodotto.

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale



8.1 Parametri di controllo

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
EDTA TETRASODICO	TLV-ACGIH		2			
IDROSSIDO DI SODIO	TLV-ACGIH		2		2 (C)	
IDROSSIDO DI POTASSIO (C) CEILING	TLV-ACGIH		2 (C)		2	

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

PROTEZIONE DELLE MANI:

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVA, butile, fluoroelastomero o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI:

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE:

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA:

In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo E o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentale.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido ambrato	
Odore	Caratteristico	
Soglia olfattiva	non determinato	
pH	14	
Punto di fusione/punto di congelamento	non determinato	



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
131/09	27.11.2012	3	RLAB	DG	RLAB	5 di 9

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non determinato	
Punto di infiammabilità	> 60 °C	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non infiammabile	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non infiammabile	
Tensione di vapore	non determinato	
Densità di vapore	non determinato	
Densità relativa	non determinato	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	Si	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non determinato	
Temperatura di autoaccensione	non pertinente	
Temperatura di decomposizione	non determinato	
Viscosità	non determinato	
Proprietà esplosive	non pertinente	
Proprietà ossidanti	non pertinente	

9.2 Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) : 0
VOC (carbonio volatile) : 0

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Il prodotto è fortemente alcalino, e reagisce in modo energetico ed esotermico (sviluppando calore) in contatto con sostanze acide.

EDTA TETRASODICO: l'acido è meno stabile dei suoi sali e tende a decarbossilare a più di 150°C. E' un antiossidante, le sospensioni acquose reagiscono acide con sviluppo di CO2 dai carbonati e di idrogeno dai metalli.

ACIDO IDROSSIETILENDFOSFONICO: scaldato a > 200°C si decompone con violenza.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il contatto con sostanze acide e metalli.

10.5 Materiali incompatibili

Acidi, metalli, alcune plastiche e gomme, acqua, idrocarburi alogenati ed anidride maleica, agenti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (ossidi di carbonio, ossidi di azoto, ossidi di sodio, ossidi di potassio, fosfina, acido fosforico ed ossidi di fosforo).

11. Informazioni tossicologiche

La seguente valutazione sugli effetti tossicologici è stata fatta sulla base dei dati tossicologici disponibili per i singoli ingredienti ed in base alla loro quantità utilizzando i metodi di calcolo proposti dalle direttive comunitarie sulla classificazione dei preparati nella loro ultima versione valida.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
131/09	27.11.2012	3	RLAB	DG	RLAB	6 di 9

Il prodotto può provocare lieve irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori, nonché degli occhi e della cute. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. Gli eventuali vapori sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora.

I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito.

L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Tossicità acuta

IDROSSIDO DI SODIO

INGESTIONE: LD50 (Orale): 1350 mg/kg Rat

CONTATTO CUTANEO: LD50 (Dermico): 1350 mg/kg Rat

IDROSSIDO DI POTASSIO

INGESTIONE: LD50 (Orale): 333 mg/kg Rat

EDTA TETRASODICO

INGESTIONE: LD50 (Orale): 1658 mg/kg Rat

SODIO NITRITO

INGESTIONE: LD50 (Orale): 85 mg/kg Rat

INALAZIONE: LC50 (Inalazione): 5,5 mg/mc/4h Rat

Corrosione/irritazione cutanea: provoca corrosione cutanea

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare grave: provoca gravi lesioni oculari

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: non sensibilizzante

Mutagenicità delle cellule germinali: non mutageno

Cancerogenicità: non cancerogeno

Tossicità per la riproduzione: non tossico

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - singola esposizione: Nessun dato disponibile

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta: Nessun dato disponibile

Pericolo in caso di aspirazione: Nessun dato disponibile

Ulteriori dati tossicologici: In considerazione dei dati relativi alla pericolosità e delle quantità degli ingredienti, il prodotto presenta i seguenti rischi:

Corrosivo

Nocivo

12. Informazioni ecologiche

Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

12.1 Tossicità

IDROSSIDO DI SODIO

LC50 (96h): 125 mg/l *Gambusia affinis*

EC50 (48h): 40.4 mg/l *Ceriodaphnia dubia*

IDROSSIDO DI POTASSIO

LC50 (96h): 80 mg/l *Gambusia affinis*

LC50 (24h): 80 mg/l Mosquito

SODIO NITRITO

LC50 (96h): 0,79 mg/l/96h *Oncorhynchus mykiss*

IC50 (72h): 159 mg/l/72h *Tetraseimis chui*

EC50 (48h): 23,31 mg/l/48h *Penaeus monodon*

12.2 Persistenza e degradabilità

Rispettare i limiti previsti dal D.Lgs n. 152/06, per gli scarichi:

pH = 5,5 – 9,5

COD = 160 mg/l (acque superficiali) e 500 mg/l (pubblica fognatura)

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili.

12.4 Mobilità nel suolo

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
131/09	27.11.2012	3	RLAB	DG	RLAB	7 di 9

Data la completa solubilità in acqua del prodotto la mobilità nel suolo è molto elevata.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Il prodotto non soddisfa i criteri previsti dall'Allegato XIII del Regolamento (CE) 1907/2006 per la classificazione delle sostanze PBT o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi. Non smaltire il prodotto tal quale insieme ai rifiuti domestici. Non immettere nelle fognature. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI:

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU

1719

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 Litro collo 30 kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 Litro collo 20 kg



14.2 Nome di spedizione dell'ONU

LIQUIDO ALCALINO CAUSTICO N.A.S. (Sodio idrossido, Idrossido di potassio, Sodio nitrito)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe: 8

Etichetta: 8

Codice di restrizione in galleria: E

Quantità limitate: 1 L

EmS: F-A, S-B



14.4 Gruppo di imballaggio

II

14.5 Pericoli per l'ambiente

Prodotto pericoloso per l'ambiente: NO

Contaminante marino: NO

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
131/09	27.11.2012	3	RLAB	DG	RLAB	8 di 9

Categoria Seveso: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006:

Prodotto: punto 3.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH): Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna.

Controlli Sanitari: Informazioni non disponibili.

Reg. 648/2004/CE (Detergenti), D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

16. Altre informazioni

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3:

- R8 = Può provocare l'accensione di materie combustibili
- R20 = Nocivo per inalazione
- R22 = Nocivo per ingestione
- R25 = Tossico per ingestione
- R35 = Provoca gravi ustioni
- R37 = Irritante per le vie respiratorie
- R38 = Irritante per la pelle
- R41 = Rischio di gravi lesioni oculari
- R50 = Altamente tossico per gli organismi acquatici

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3:

- H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H290 = Può essere corrosivo per i metalli.
- H302 = Nocivo se ingerito.
- H318 = Provoca gravi lesioni oculari
- H315 = Provoca irritazione cutanea
- H272 = Può aggravare un incendio; comburente.
- H301 = Tossico se ingerito.
- H319 = Provoca grave irritazione oculare.
- H332 = Nocivo se inalato
- H335 = Può irritare le vie respiratorie
- H301 = Tossico se ingerito
- H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

Descrizione delle classi di pericolo esposte al punto 3 :

- Eye Dam. 1 = Lesioni oculari gravi
- Eye Irrit. 2 = Irritazione oculare
- Skin Irrit. 2 = Irritazione cutanea
- Skin Corr. 1A = Corrosione cutanea
- Acute Tox. 3 = Tossicità acuta
- Acute Tox. 4 = Tossicità acuta
- Aquatic Acute 1 = Pericoloso per l'ambiente acquatico
- Ox. Sol. 3 = Solido comburente
- STO SE 3 = Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atq. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
13. Sito Web Agenzia ECHA

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
131/09	27.11.2012	3	RLAB	DG	RLAB	9 di 9

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni Centri Antiveleno:

BOLOGNA: Centro Antiveleni Ospedale Maggiore - Tel. 0510 333333
 CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - Tel. 095 7594120
 CESENA: Centro Antiveleni Ospedale Maurizio Bufalini - Tel. 0547 352612
 CHIETI: Centro Antiveleni Ospedale SS. Annunziata - Tel. 0871 345362
 FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - Tel. 055 4277238
 GENOVA: Centro Antiveleni Ospedale San Martino - Tel. 010 352808
 GENOVA: Servizio Antiveleni Istituto Scientifico "G. Gaslini" - Tel. 010 56361 / 0010 3760603
 LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - Tel. 0487 533296
 LECCE: Centro Antiveleni Ospedale Vito Fazzi - Tel. 0832 665374
 MILANO: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda - Tel. 02 66101029
 NAPOLI: Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli - Tel. 081 7472870
 PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - Tel. 0382 24444
 REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleni Ospedali Riuniti - Tel. 0965 811624
 ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Gemelli - Tel. 06 3054343
 ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Umberto 1° - Tel. 06 490663
 TORINO: Centro Antiveleni Istituto Anestesia e Rianimazione - Tel. 011 6637637

Questa scheda di sicurezza è destinata solamente a quei paesi a cui è applicabile. Il formato europeo della scheda di sicurezza, conforme con la legislazione europea vigente, non è destinata ad essere usata o distribuita nei paesi fuori dall' Unione Europea, all'eccezione della Norvegia e della Svizzera.

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo. Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.